

# **IL CORAGGIO DELLE “MINIME” NEI GIORNI DELL’ASSEDIO**

**Mercoledì 10 maggio ore 21:00 nel cinema Ambra di Poggio a Caiano**

**Padre Ibrahim Faltas da Gerusalemme e il pratese Giammarco Piacenti ricordando l’assedio alla Basilica della Natività (aprile-maggio 2002). Sarà presente anche S.E. Mons. Fausto Tardelli.**

Poggio a Caiano, maggio 2017 - **“Abbiamo deciso di rimanere ferme al nostro posto, sperando di salvare il salvabile anche con la nostra presenza”**. Così scriveva, su un diario giornaliero, **una delle quattro suore con casa madre a Poggio a Caiano** (provincia di Prato ma diocesi di Pistoia) **tenute in ostaggio durante i 39 giorni di assedio a Betlemme, dentro la Basilica della Natività.**

**Iniziato il 2 aprile 2002, l’assedio sarebbe terminato il 10 maggio. 39 giorni di violenza, con morti e feriti, durante i quali le quattro francescane resero coraggiosa testimonianza cristiana** in una situazione complessa (nella basilica erano entrati oltre 200 attivisti palestinesi, fra cui alcune decine di ricercati, mentre l’esercito israeliano occupava con carri armati l’esterno di uno fra i luoghi più sacri della cristianità: la chiesa con la Grotta). Alla fine, sotto l’occhio di tutti i grandi media, le trattative, avviate anche grazie al Papa Giovanni Paolo II, ebbero successo e la Basilica venne liberata.

**Uno dei protagonisti, il francescano Ibrahim Faltas della Custodia di Terrasanta con sede a Gerusalemme, sarà a Poggio a Caiano mercoledì 10 maggio** (cinema “Ambra”, nella centrale via dell’Ambra, ore 21): proprio l’anniversario tondo, il quindicesimo, dalla fine di una vicenda intricata nei rapporti, comunque ancora molto difficili, fra israeliani e palestinesi. Insieme a padre Ibrahim parteciperà **Giammarco Piacenti amministratore delegato della “Piacenti spa”**: azienda pratese che dal 2013 sta restaurando la Basilica con lavori già visitati da decine di capi di Stato e di Governo. Fu durante l’assedio che il mondo si rese conto del degrado in cui erano costrette pietre, legnami, affreschi del luogo sacro: ci sono voluti anni ma i lavori, grazie a

una azienda italiana, stanno riportando alla luce tesori d'arte che il tempo stava distruggendo.

L'incontro prende il titolo dalle parole scritte nel diario delle religiose ("Betlemme: abbiamo deciso di rimanere") ed è **organizzato dal Comune di Poggio con il sindaco Marco Martini insieme a una associazione pistoiese** ("Insieme per la Terrasanta") che a marzo, con il presidente Franco Niccolai, ha effettuato un pellegrinaggio fra Israele e Palestina incontrando a Betlemme proprio suor Faisa Ayad, una fra le religiose protagoniste dell'assedio. Altre due (suor Caterina Sulcis e suor Nunziatina Izzo) da qualche anno sono rientrate in Toscana (e saranno presenti alla iniziativa) mentre la quarta, suor Lisetta Vingi, è deceduta.

In collaborazione con l'**Istituto Suore Minime del Sacro Cuore**, oggi guidato da suor Salvatorica Serra, all'iniziativa partecipa anche la **sezione toscana di UCSI con la presidente Sara Bessi** che guiderà la serata.

Un incontro durante il quale sarà anche ricordato un altro anniversario "tondo": il **quarantesimo di presenza a Betlemme di questa famiglia francescana** (oltre a suor Faisa oggi, in Casa Nuova di Betlemme e dunque presso la parrocchia cattolica a fianco della Basilica, operano altre due sorelle: l'italiana suor Agnesita e la srilankese suor Sumudu).

"Un incontro multimediale - spiega il sindaco Martini - durante il quale saranno proiettati spezzoni di video sull'assedio e sui restauri ma anche lette due missive aperte che la Madre Generale di allora, suor Sandrina Borgioli, scrisse al "fratello Sharon" e al "fratello Arafat" implorando pace e giustizia".

Fu il Comune di Poggio a Caiano, nel 2002, a pubblicare il diario tenuto dalle suore. "Ci sono stati anche momenti di sfiducia - è scritto l'ultimo giorno - ma dentro di noi c'era quel filo di speranza che ci faceva intravedere la conclusione che il Bambino Gesù non ci avrebbe fatto mancare".

(Comunicato - Mauro Banchini)